ANNIENTATA DAI VERTICI DELL'ASL LA PREVENZIONE SUI GIOVANI CHE SVOLGONO ATTIVITA' SPORTIVA

Da alcuni anni questo servizio viene progressivamente depotenziato tanto che non è in grado di garantire lo svolgimento delle visite mediche nei tempi richiesti. Nel 2011 il periodo carente era ottobre-dicembre mentre nel 2012 le visite non si è potuto effettuarle in tempo utile, nonostante le richieste fossero fatte in media due mesi prima. Questa situazione riguarda il periodo ottobre-dicembre oltre gennaio-marzo del 2013! Addirittura in quest'ultimo periodo le visite sono state programmate con due mesi di ritardo dalla data di scadenza (31/12 di ogni anno)!Il Servizio Sanitario a Pesaro, per questa attività di prevenzione, nonché obbligatoria, prevede un solo medico ed una sola infermiera-segretaria, i quali, nonostante il massimo impegno profuso, non aiutati da strutture e macchinari obsoleti, non possono far altro che rendersi conto di non poter riuscire a coprire tutte le richieste (circa 2000 dei settori giovanili). Anche l'Amministrazione Comunale, che preferisce trovare chi acquista i defibrillatori (anche'essi necessari) piuttosto che attivarsi per far sì che il problema si risolva, non si è mai interfacciata con i vertici dell’ASUR per sanare questa anomalia.Di conseguenza le società sportive sono costrette a tamponare tale inefficienza cercando soluzioni in altre sedi della stessa Azienda Sanitaria (rivolgendosi a Fano e Urbino) o effettuare visite a pagamento (che per legge sono gratuite per la minore età) oppure rischiare di vedersi alterati i propri risultati sportivi dei vari campionati non potendo schierare i giovani atleti perchè sprovvisti di idoneità sportiva, oppure ancora (cosa gravissima!) far giocare i giovani a proprio rischio (vedi i casi infatuati in campo o in allenamento).Inutili poi sono stati gli interventi richiesti (su sollecitazione delle Società Sportive), anche dall'ex presidente provinciale del Coni, fatti all'assessore regionale della sanità Mezzolani al quale importa solo di ridurre i costi annullando i servizi o paralizzandoli, in questo caso a scapito della salute dei giovani.